

# La lotta alla camorra

## Gratteri, dopo le minacce solidariet  bipartisan

### Altri boss al carcere duro

## LE REAZIONI

Luigi Nicolosi

Un abbraccio collettivo e trasversale. Politica e magistratura si stringono senza indugi intorno al procuratore di Napoli, Nicola Gratteri. «Gli sparerei in faccia», urlava a maggio scorso, schiumando rabbia, il ras di Fuorigrotta, Vitale Troncone, all'oscuro del fatto che la cella del carcere calabrese in cui era detenuto fosse stata tappezzata di microspie. Ne   scaturita un'onda di solidariet  bipartisan, tant'  che il primo messaggio   arrivato dal vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani: «Subire minacce di morte da un boss della camorra significa aver inflitto un duro colpo alla sua organizzazione e per questo ringrazio Gratteri». Intanto la Dda di Napoli non perde tempo e, dopo il 41 bis disposto per il boss flegreo, altre due figure di primo piano della camorra, sponda Alleanza di Secondigliano, finiscono al carcere duro. Comunicati stampa, post e tweet, ma anche decine di telefonate e messaggi whatsapp.

Il governatore Roberto Fico ha espresso solidariet : «A nome mio e della Giunta Regionale della Campania esprimo massima vicinanza al procuratore Gratteri per le minacce ricevute.   un epi-

**SINDACO, ESPONENTI DEL GOVERNO E DELL'OPPOSIZIONE AL FIANCO DEL MAGISTRATO CHE VIVE SCORTATO**

►Capoclan in isolamento, ieri l'udienza ►Altri due affiliati detenuti al 41 bis  
«Segnali di odio contro il capo dei pm» «Stretta della Dda contro le cosche»

sodio che desta preoccupazione e va condannato con fermezza». Ed aggiunge: «Siamo al fianco del Procuratore di Napoli e di tutti i magistrati che ogni giorno contrastano la criminalit  organizzata. A loro va il nostro sostegno e il nostro ringraziamento».

## I COMMENTI

Sul punto, ha battuto con forza la Giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati: «Quanto emerge   profondamente inquietante. Siamo vicini al procuratore Gratteri e il suo impegno quotidiano a salvaguardia della legalit    un riferimento assoluto». Sulla stessa linea il vice ministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, per il quale «minacciare un magistrato significa tentare di intimidire l'intero sistema democratico del Paese». Un concetto condiviso da Edmondo Cirielli, vice ministro degli Affari esteri: «Queste intimidazioni non devono scalfire l'azione dello Stato. Anzi, dimostrano quanto sia incisivo il la-



IL PROCURATORE Nicola Gratteri NEAPHOTO R. ESPOSITO

voro di chi, come il procuratore Gratteri, porta avanti ogni giorno una battaglia concreta contro la criminalit . Non si   fatta attendere la vicinanza del sindaco, Gaetano Manfredi, secondo il quale «queste intimidazioni confermano quanto sia incisiva e determinata l'azione della magistratura e delle forze dell'ordine». Il deputato di Avs, Francesco Emilio Borrelli, non ha dubbi: «Gratteri   ormai un punto di riferimento per ogni sincero democratico».

## I PROVVEDIMENTI

Fine dei contatti, fine dei comandi. A finire sotto la lente dei pm non   stato solo Vitale Troncone. Quasi in simultanea il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha firmato altri due decreti con cui   stato disposto l'immediato isolamento per altrettanti esponenti di spicco della malavita napoletana. Il fronte dell'attivit  investigativa si   spostato da Fuorigrotta a Bagnoli e, dall'altro lato della citt , a Secondigliano. Nel mirino i boss

Massimiliano Esposito e Paolo Abbatiello, alter ego della capoclan Maria Licciardi. Netta la traiettoria intrapresa dalla Procura: troncato senza indugi ogni possibilit  di contatti illeciti con il mondo esterno e, soprattutto, con gli affiliati a piede libero. Tra le pieghe dei decreti spicca la pericolosit  sociale del ras di Bagnoli. Capozona che in passato, grazie a un manipolo di fedelissimi pronti a tutto, era riuscito a mettere sotto scacco il business della movida di Coroglio. A prova di equivoco i pestaggi subiti da alcuni parcheggiatori abusivi, costretti a versare nelle casse del clan fino a 5mila euro a serata. Non   un caso che Esposito, nonostante la detenzione al regime di alta sicurezza nel carcere di Secondigliano, il 13 novembre scorso sia stato denunciato per possesso di dispositivi clandestini. Il successivo 12 dicembre la Dda riceve poi un'informatica scottante. A redarre il documento sono gli investigatori del commissariato Vicaria-Mercato, che «rilevano una serie di gravi violazioni da parte di soggetti detenuti». Nei radar finiscono la moglie di Esposito, Maria Matilde Nappi, molto vicina ai vertici del clan Licciardi, il figlio Massimiliano Giuseppe Junior e il genero. Il trio si sarebbe dato appuntamento su TikTok, dove avrebbe commentato foto e «intrattenuto vere e proprie conversazioni a distanza».

  RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL VAGLIO LE PAROLE INTERCETTATE AL CAMORRISTA DI FUORIGROTTA «GLI DEVO SPARARE IN FACCIA»**

## Bombe carta per il racket condannati gli estorsori

## LA SENTENZA

Gennaro Del Giudice

«Mettiti apposto con gli amici di Pozzuoli, sai gi  a chi... se no boom». Era questo l'imperativo dei signori del pizzo che con minacce, pestaggi, raid incendiari e sparatorie avevano stretto il cappio intorno al collo dei commercianti dell'area flegrea. Sotto il cartello dei Longobardi-Cerrone la banda de "Gli amici del Bivio" si muoveva tra Quarto e Pozzuoli, mettendo in atto una lunga serie di estorsioni fino al maggio scorso quando, a seguito delle indagini condotte dai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Pozzuoli - coordinati dalla Dda di Napoli (sostituto procuratore Ida Frongillo) - sono finiti in manette capi e gregari dell'organizzazione criminale. Tutti condannati ieri al termine del processo di primo grado celebrato con rito abbreviato.

## LE CONDANNE

In totale sono 78 gli anni di carcere per "Gli Amici del Bivio" inflitti dal gup di Napoli Raffaele Coppola. Tra questi spiccano i 16 anni e 10 mesi per il ras Alessandro Iannone, detto "nas 'e cane", ritenuto il capo dell'organizzazione. Insieme a lui sono stati condannati Marco Vaccaro, che dovr  scontare 14 anni 9 mesi e 20 giorni di reclusione; Enrico Cavallo, 11 anni 2 mesi 20 giorni; Francesco Di Gennaro, 10 anni e 4 mesi; Caianiello Giosu , 8 anni 4 me-



si 10 giorni; Rosario Ferro, 8 anni 5 mesi 10 giorni; Antonio Brescia, 3 anni 5 mesi 10 giorni; Anna De Vivo e Aristide Verdolino, entrambi condannati a 2 anni 6 mesi di carcere. Confiscate anche armi e somme di denaro per circa 25mila euro, soldi intestati attraverso libretti postali e buoni fruttiferi ai componenti del clan. Ferro e Vaccaro (difesi dall'avvocato Luca Gili) sono stati assolti per la met  dei capi d'imputazione (rispettivamente tre e cinque).

**«GLI AMICI DEL BIVIO» INCASSANO 78 ANNI DI PENNA TAGLIEGGIAVANO I COMMERCianti TRA QUARTO E POZZUOLI**

La banda, costola dei clan capeggiati dai boss Gennaro Longobardi e Salvatore Cerrone detto "o biondo", aveva messo in atto un'asfissiante attivit  estorsiva che non lasciava scampo a nessuno: piccoli commercianti, imprenditori e i titolari delle ditte affidatarie di appalti pubblici e privati nei comuni di Quarto e Pozzuoli. Le richieste di pizzo erano prece-

# D'ORTA<sup>SPA</sup>

## LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

☒ BLATTE
 ☒ TOPI
 ☒ ZANZARE
 ☒ TARME E TARLI
 ☒ TERMITI
 ☒ CIMICI DEI LETTI
 ☒ VIRUS E BATTERI

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI

TEL. 081 526 8122

345 68 64 515

WWW.DORTA.IT

INVIATA

  RIPRODUZIONE RISERVATA